

Sempre fermo il trasferimento dei due neofascisti

ANCORA TENSIONE ALL'ISOLA DEL GIGLIO PER MOLTEPLICI BLOCCATI IL PORTO

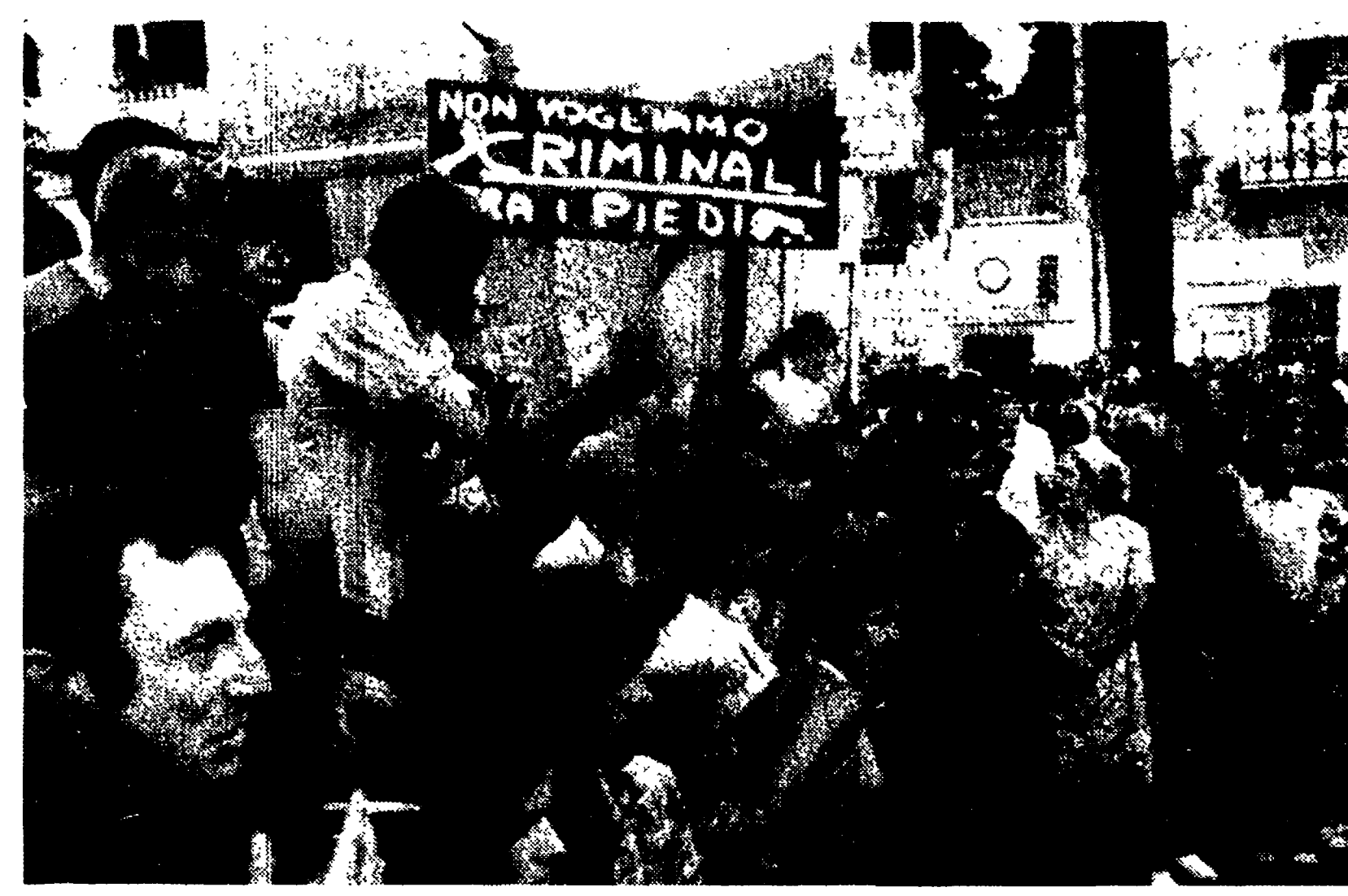
Durante la protesta non si sono verificati incidenti - Nella mattinata il traghetto «Rio Marina» non ha potuto attraccare ed è rientrato a Porto Santo Stefano; poi è stata trovata una soluzione - I villeggianti solidali con gli isolani - Nuove richieste di modifica dell'ordinanza della Procura

DALL'INVIATO

ISOLA DEL GIGLIO, 29 agosto. Neppure oggi Giovanni Ventura ha raggiunto l'isola del Giglio. Il blocco del porto, deciso ieri dai comitati di agitazione formatosi dopo la notizia che Franco Freda e Giovanni Ventura erano stati destinati al confino con l'isola, è continuato in maniera ancora più rigida. Nessun traghetto è riuscito a oltrepassare il blocco, per oltre otto ore. Il fatto di giungere nel piccolo porticciolo...

tera, vista la decisione con cui veniva portato avanti il blocco del porto, ha deciso di fare ritorno a Porto Santo Stefano, sull'Argentario. Circa trecento persone ed una ventina di auto che si trovavano sul «Rio Marina» hanno quindi fatto ritorno al porto d'imbarco. La decisione è assunta dal comitato di agitazione in accordo con i rappresentanti del Consiglio comunale, di mantenere il blocco dell'isola ad oltranza...

Il mancato arrivo del «Rio Marina» ha comportato, ovviamente, anche alcuni disagi per i villeggianti presenti nell'isola e che dovevano rientrare sul continente. Numerose, infatti, erano oggi le famiglie, specialmente romane e milanesi, che avevano deciso di terminare le loro ferie. Le stesse condizioni del tempo, piuttosto incerte negli ultimi giorni, avevano favorito questo rientro. Ma nessuna delle circa venti auto che avevano prenotato il posto sul traghetto delle 8,50 e poteva partire. Ciò ha provocato un certo intasamento nella zona del porto...



La protesta degli abitanti dell'isola del Giglio durata ancora per l'intera giornata di ieri.

Scoperto l'altra notte per puro caso

Genova: fallito attentato a pullman di turisti tedeschi

GENOVA, 29 agosto. Una donna affacciata alla finestra della sua abitazione perché impressionata da rumori, ha fatto scoprire ed evitare un crimine attentato perpetrato da due individui contro un pullman di turisti tedeschi. L'attentato, che secondo gli inquirenti potrebbe risalire ad amici del gruppo Badler Meinhof, è stato scoperto dopo le due di questa notte. A quell'ora la donna affacciata alla finestra della sua abitazione in piazza Acquaverde, notava due giovani armeggiare attorno a un pullman in sosta all'ingresso dell'albergo Columbus.

ispezionato e sotto la ruota posteriore sinistra del veicolo veniva scoperta un ordigno. Conteneva materiale esplosivo composto con un chilo di clorato di sodio dentro un involucro di plastica. Il congegno era completato da un timer ed era munito di due pile con due lampadine. L'accensione delle lampadine era mandata dal timer avrebbe dovuto far deflagrare l'ordigno secondo un primo esame compiuto dai periti. I carabinieri hanno provveduto a staccare il timer, rendendo innocuo il congegno.

La donna telefonava subito al pronto intervento dei carabinieri. I due giovani sono stati allontanati da poco quando giungeva sul posto il capitano dei carabinieri Spunzio accompagnato da diversi militi. Il pullman veniva

A COLPI DI CATENE E BASTONI

Commissario di PS aggredito a Bari da alcuni teppisti

BARI, 29 agosto. Nelle prime ore della notte il commissario capo Carlo Petrelli, dirigente della squadra «buoncostume» della Questura di Bari, è stato aggredito e picchiato violentemente da un gruppo di teppisti che disturbavano lo svolgimento di una serata danzante davanti all'alta sede estiva del circolo cittadino «Sporting», sulla «Muraglia», a passeggiata a mare che delimita una parte del borgo medioevale.

Il funzionario è stato medicato al pronto soccorso per escoriazioni e contusioni in gran parte del corpo. Gli è stato medicato anche un dente, rotto da un colpo di catena. La prognosi è di quaranta giorni. Il commissario è di facile carattere e da qualche minuto, però, è tornato un altro gruppo di giovani, meno numerosi, armati di catene e bastoni. Questi si sono scagliati contro il commissario che ha subito colpito ripetutamente.

CON UN BOTTINO DI 10 MILIONI

Rapina in un deposito di carni presso Napoli

NAPOLI, 29 agosto. Rapina oggi alle 14 circa a Melito, un comune confinante con Napoli, tre banditi armati di un'uriale a carne molle e due pistole, con i maglioni tirati fin sugli occhi, sono entrati in un grosso deposito frigorifero di carni, aperto per smistare la merce alle macellerie. Dentro c'erano infatti sei macellerie di Melito e di paesi vicini, nonché la moglie del proprietario, Anna Zambino di 33 anni.

Il funzionario è stato medicato al pronto soccorso per escoriazioni e contusioni in gran parte del corpo. Gli è stato medicato anche un dente, rotto da un colpo di catena. La prognosi è di quaranta giorni. Il commissario è di facile carattere e da qualche minuto, però, è tornato un altro gruppo di giovani, meno numerosi, armati di catene e bastoni. Questi si sono scagliati contro il commissario che ha subito colpito ripetutamente.

E' ancora ricoverato nell'ospedale regionale di Brindisi

Atteggiamenti provocatori di Freda protetto (e vigilato) dai «camerati»

Nonostante asserisca di essere colpito da una colica renale: ha mangiato cibi nettamente controindicati e fumato sigari - Un farmacante comunicato lo definisce «un soldato politico che sa stare alle regole del gioco» - Protesta unitaria dei partiti costituzionali

DALL'INVIATO

BRINDISI, 29 agosto. Nuova località per il soggiorno obbligatorio e visita fiscale a Franco Freda, saranno i principali punti all'agenda della Corte d'Appello di Catanzaro, che dovrebbe riunirsi domani mattina. La notizia è rimbombata qui a Brindisi in seguito ai risultati negativi che, ancora una volta, l'apparato statale è riuscito a realizzare dopo l'ordinanza che obbligava al domicilio coatto i due imputati per la malattia di Franco Freda, il fratello di Giuseppe Freda, e il fratello di Giuseppe Freda, il fratello di Giuseppe Freda.

una colica renale e purtroppo ha fatto da parte del camerata il medico del carcere, sia altri sanitari suoi «camerati». Stamani, dopo il trasferimento al reparto urologico dell'ospedale regionale (il primo del reparto urologico, professor Carando, è un esponente locale del MSI) hanno anticipato il loro parere sulla degenza affermando che occorrono almeno una settimana per offrire alle cure gli esami clinici. Ma l'amministratore si comporta diversamente dall'opinione dei medici che lo ritengono sufficientemente curato. E' stato comunicato che Freda mangia e beve senza alcuna preoccupazione, nemmeno quella di salvare le apparenze.

legge di carcerazione preventiva senza pervenire alla verità. La coscienza civile non potrà mai accettare l'ipotesi che sedici cittadini siano morti per caso in piazza Fontana. «I partiti democratici brindisiani nel reclamare quindi lo intervento del governo e di quanti altri hanno le responsabilità della salvaguardia dei principi della Costituzione repubblicana e antifascista, fanno appello a tutte le forze vive della comunità perché sappiano respingere ai margini della vita civile tutti i velleitari, gli avventurieri ed i nostalgici di un passato disastroso ed autoritario e sappiano anche rinnovare l'impegno democratico in modo che le istituzioni garantiscano un ordinato sviluppo civile e sociale nella libertà e nella giustizia».

Per domani mattina è previsto un incontro tra i dirigenti del sindacato unitario dell'ospedale regionale e la direzione sanitaria. Non si esclude che siano messe in atto forme di lotta nel caso in cui Franco Freda non venga dimesso rapidamente. «Alle compiacenze dei fascisti per Freda risponderanno i lavoratori ed i democratici di Brindisi»: ci hanno assicurato stamani alcuni dipendenti dell'ospedale.

Franco Scottoni

L'altra notte, a Catania

Giovane rapinatore spara agli agenti e viene ucciso

Fallito un colpo in un circolo, aveva ferito un uomo rapinandogli lo stipendio

CATANIA, 29 agosto. Un giovane che con due complici stava compiendo una rapina ai danni di una macchinista Ventura per presenziare ai carabinieri del Giglio. Egli, comunque, si sarebbe presentato al carabinieri di Catania, ha sparato un colpo di pistola al capo pattuglia, che ha reagito sparando a sua volta e uccidendolo sul colpo.

La vittima è Vincenzo Santapaola, di 18 anni, pregiudicato per furti e rapine; un altro per omicidio. La vittima, di 18 anni, è stato arrestato; il terzo componente la banda, invece, è riuscito a fuggire. Il secondo è stato arrestato. La vittima è stato ferito a un braccio da una pallottola di 9 mm. Il ferito aveva incassato proprio ieri mattina.

Il rapinatore proprio mentre s'impossessava dell'incasso della giornata di un negozio di carni, un malvivente, pistola alla mano, stava facendo un tentativo di continuare a godere di compiacenze per realizzare un disegno che veda la figlia, residenza prediletta, manifestare tutta la loro indignazione nel contestare ancora una volta l'emergere di una frattura fra società civile e Stato. Il rapinatore, di 27 anni, è stato arrestato. La vittima è stato ferito a un braccio da una pallottola di 9 mm. Il ferito aveva incassato proprio ieri mattina.

Il «lavoro» era stato già iniziato dai precedenti «ospiti»

In tre evadono a La Spezia bucando il tetto della cella

Uno di essi è implicato nel sequestro dell'ingegnere milanese Saronio

DAL CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 29 agosto. Rosano Cochis, 26 anni, organo di Treviglio, detenuto in attesa di giudizio e ritenuto implicato nel sequestro dell'ingegnere Saronio, milanese, che venne rapito nel '74, è stato ritrovato, e evasamente dai carceri spezzini. Il terzo evaduto è stato arrestato. La vittima è stato ferito a un braccio da una pallottola di 9 mm. Il ferito aveva incassato proprio ieri mattina.

Assassinata una donna nella camera da letto

Colpita da tre proiettili - Fermato dai carabinieri il marito, che si dichiara tuttavia estraneo al delitto

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 29 agosto. Clara Del Monte, una donna di 28 anni, madre di due ragazzi, è stata trovata uccisa stamani nel suo appartamento di viale Mazzini, alla porta di Firenze. È stata colpita al petto da 3 proiettili di una «6,25» (la piccola pistola stava ancora muta vicino al corpo) sparati da brevissima distanza. Una l'ha raggiunta al cuore. Un quarto colpo è andato a vuoto ed è finito contro i vetri della camera trapassando una serranda.

San Miniato. Attentato fascista alla Casa del popolo. Grave attentato alla Casa del popolo di San Miniato. Basso. Ignoti sono penetrati stanotte all'interno dell'edificio e hanno appiccato il fuoco alla camera da letto. Le fiamme, comunque, hanno provocato gravissimi danni all'edificio.

Val Pusteria. Per ereditare il maso tenta di uccidere il padre. A Villabassa, in Val Pusteria, un giovane di 24 anni, Sepp Kuenzer, probabilmente spinto da desiderii di eredità, ha tentato di uccidere il padre, un maso che non era stato intenzionato a cedere.

BOLZANO, 29 agosto. A Villabassa, in Val Pusteria, un giovane di 24 anni, Sepp Kuenzer, probabilmente spinto da desiderii di eredità, ha tentato di uccidere il padre, un maso che non era stato intenzionato a cedere.

Per ereditare il maso tenta di uccidere il padre. A Villabassa, in Val Pusteria, un giovane di 24 anni, Sepp Kuenzer, probabilmente spinto da desiderii di eredità, ha tentato di uccidere il padre, un maso che non era stato intenzionato a cedere.

Per ereditare il maso tenta di uccidere il padre. A Villabassa, in Val Pusteria, un giovane di 24 anni, Sepp Kuenzer, probabilmente spinto da desiderii di eredità, ha tentato di uccidere il padre, un maso che non era stato intenzionato a cedere.